

FIERE ANTIQUARIALI DI PARMA. INTERVISTA A FRANCO BONI

Antiquariato, punta di diamante della "Nuova Fiera di Parma"



Franco Boni

Abbiamo chiesto a Franco Boni, presidente di Fiere di Parma, di illustrarci le novità del 2008 della fiera emiliana, ormai affermata come capitale delle fiere antiquariali.

Presidente Boni che 2008 prevede per le Fiere di Parma?

Prevedo un grande 2008. Anche perché questo sarà l'anno di Cibus (5-8 maggio, 14ª edizione) e di Gotha (Mostra internazionale d'antiquariato, 8-16 novembre, 9ª edizione), le due manifestazioni d'eccellenza che caratterizzano i due comparti, alimentare e antiquariale, che accanto a quello delle tecnologie alimentari hanno fatto la storia di Fiere di Parma.

Ma non solo. Sarà un grande 2008 anche perché vedranno la luce due importanti progetti che segnano l'inizio di una "Nuova Fiera di Parma". A giorni, e sicuramente prima del Cibus, il quartiere fieristico sarà collegato direttamente al casello dell'Autosole con un asse viario dedicato a quattro corsie. Il che significherà arrivare in pochi minuti direttamente in Fiera. Inoltre sono praticamente conclusi i lavori di un nuovo sistema d'aerazione in due padiglioni, che proseguiranno poi nel corso del 2008, interessando l'intera superficie del quartiere.

Sarà una "Nuova Fiera di Parma" destinata a dialogare opportunamente col grande cantiere del nuovo centro commerciale, che da qui a qualche mese sorgerà a poche decine di metri dai nostri impianti, aperta sulla

città, al centro di un grande snodo viabilistico (Tirreno-Brennero), baricentrica rispetto a uno dei più importanti distretti produttivi del Paese. Una Fiera moderna al servizio degli imprenditori e delle aziende italiane, porta verso l'Europa e il mondo.

Torniamo alla manifestazione antiquariale. Parma capitale europea?

Personalmente non amo appuntarmi sul petto medaglie e nastri come fa Modena Antiquaria, che ha un bel prodotto, ma ama autodefinirsi "la più importante fiera italiana di antiquariato".

Il primato di Parma nel settore dell'antiquariato è indiscutibile: per numero di manifestazioni (sono cinque: Emporium, due edizioni di Mercateinfiera, Bagarre e Gotha, quest'ultima negli anni pari), per quantità e qualità degli espositori (solo a Mercateinfiera sono 1200 a edizione, lungo un percorso espositivo di 11 chilometri) e per presenza di pubblico (50.000 i visitatori di ogni Mercateinfiera, altrettanti sommando quelli delle altre tre manifestazioni).

Ritengo inoltre che il primato di Parma sia anche culturale. Proprio qui è nato il modernariato ed è stato rivisitato e vivificato l'antiquariato classico. Non è un caso che le nostre manifestazioni superino il concetto standard di grande mercato delle pulci e vengano vissute come veri e propri eventi di costume. Qui si creano le mode e gli stili. Qui vengono anticipate le tendenze. ■



PARMA ANTIQUES' FAIRS. INTERVIEW WITH FRANCO BONI

Antiques, the highlight of the "New Fiera di Parma"

We asked Franco Boni, president of Fiere di Parma, to tell us what's new for 2008 in the emilian fair centre, which has established itself as a capital of antiquarian fairs.

President Boni, what lies in store for Fiere di Parma in 2008?

I foresee a great 2008. This will be the year of Cibus (14th edition, 5-8 May) and Gotha (Int. Antiques Exhibition, 9th edition, 8-16 November) the two quality shows that characterise the food and antique collecting sectors, that alongside the food technology sector, are part of Fiere di Parma's history.

But that's not all. It will also be a great 2008 because two major projects marking the start of a "New Fiera di Parma" will see the light of day. In a matter of days, and certainly before Cibus, the exhibition district will be linked directly to the access junction of the Autosole by a four lane road system. This will mean that you will get directly to the exhibition centre in a few minutes.

What's more, the work to install a new ventilation system in two pavilions is practically complete. That will then be extended during 2008 to include the entire area.

A "New Fiera di Parma" soon to enter into a reciprocal relationship with the large new shopping centre that, in a few months time, will rise just a few dozen

metres from our premises, opened up to the city, at the centre of a great highway junction (the Tirreno-Brennero), at the heart of one of the most important centres of production in the country. A modern exhibition centre serving Italian businesses, a gateway to Europe and the world.

Let's consider the antiques shows for a moment. Parma, capital of Europe?

Personally I don't like pinning medals and ribbons to my chest like Modena Antiquaria does. They have a good product, but they like to refer to themselves as "the most important antiques fair in Italy"...

Really Parma's leading position in the antiques sector is indisputable. In terms of the number of exhibitions (there are five, Emporium, two editions of Mercateinfiera, Bagarre and Gotha on even years), the quantity and quality of the exhibitors (at Mercateinfiera alone there are 1200 exhibitors per show on 11 kilometres of exhibition) and attendance by the public (each edition of Mercateinfiera draws 50,000 visitors, with the other three exhibitions totalling the same number).

Parma's leading position is also cultural. It was right here that modern antique collecting was born and that the classical antiques market was revisited and revived. It is not by accident that our exhibitions go beyond the standard concept of the great "Flea Markets" and are experienced as avant-garde events. Here fashion and style are created. Here trends are set. ■